

PADOVA CERTOSA

Concerto al Verdi con la banda dell'Arma

Padova, l'aiuto dei Lions agli orfani dei carabinieri caduti. L'iniziativa benefica del Certosa in occasione del suo trentennale ha ottenuto l'appoggio di tutti i club cittadini in coerenza con il principio etico "di aver sempre presente il dovere di cittadino nei confronti dello Stato" e in armonia con lo scopo "di prendere attivo interesse al benessere civico, sociale e morale della comunità", il club "Padova Certosa", sostenuto da tutti i club padovani, ha organizzato, in occasione del suo trentesimo anno di vita, una significativa manifestazione musicale per reperire i fondi necessari al finanziamento di un service a favore degli orfani dei militari dell'Arma caduti in servizio. L'iniziativa, al suo primo anno di vita, si distingue non solo per la sua unicità, almeno in ambito distrettuale, ma soprattutto in quanto coniuga valori morali e umanitari con l'impegno civile nei riguardi di una categoria di cittadini, i carabinieri, che per formazione professionale e struttura etica, operano nella società e per la società, con disciplina e silente senso del dovere, "usi ad obbedir tacendo e tacendo morir". Quando la cronaca nazionale (e talvolta internazionale) cita eventi luttuosi che hanno per protagonisti uomini dell'Arma, ognuno di noi prova dolore, gratitudine, rispetto. Le spoglie del caduto avvolte nel Tricolore ricevono il commosso omaggio dei cittadini onesti e delle autorità. Ma... la memoria umana è spesso corta e dopo il generale cordoglio, la famiglia del militare scomparso rimane sola a piangere il suo caro marito e padre, potendo contare unicamente su



Da sinistra il direttore della Banda, il governatore Roberto Adami, Piero Dal Bello e Savina Gonfaloni

una pensione di reversibilità, non sempre adeguata alle esigenze d'istruzione dei figli. È questa la considerazione alla base del service, che, come ha sottolineato il presidente del "Certosa", Piero Dal Bello, "vuole perpetuare il ricordo dei carabinieri che non ci sono più, tramite i loro figli". Il concerto, eseguito dalla banda della scuola Marescialli di Firenze e magistralmente presentato dalla giornalista e socia lions Savina Gonfaloni, ha avuto luogo domenica 15 aprile nel teatro Verdi di Padova, gremito di cittadini e di Lions, non solo padovani, alla presenza del governatore, Roberto Adami, delle massime cariche distrettuali, delle autorità cittadine, del comandante interregionale, generale di corpo d'armata, Libero Lo Sardo e dei locali vertici dell'Arma. Al termine, dopo gli interventi delle personalità civili, militari e lionistiche e il rituale scambio di ricordi, il nostro governatore ha evidenziato il significato della manifestazione e riconosciuto la valenza morale dell'iniziativa. L'invito di Piero Dal Bello a non circoscrivere il service nell'evento del 15 aprile, ma incentivarlo, ha trovato eco nella sensibilità del vice governatore, Maurizio Bertoldi, che ha stabilito di elevarlo

a livello distrettuale nel prossimo anno sociale. Un messaggio chiaro, netto, deciso, rivolto non solo ai Lions ma soprattutto alla collettività, per la cui difesa e tutela, l'Arma svolge, con diuturno impegno, il suo essenziale compito istituzionale.

c. m.

PADOVA GATTAMELATA

Il calcio ogm

Gigi Garanzini è stato recentemente ospite del Lions club Padova Gattamelata che dopo avergli presentato quasi dieci anni fa il libro "Il romanzo del vecio", dedicato a Enzo Bearzot, lo ha nuovamente invitato per presentare, per l'occasione, il suo ultimo lavoro "E continuano a chiamarlo calcio. Storie e personaggi di un gioco geneticamente modificato" edito da Mondadori. Gigi Garanzini, firma illustre di importanti quotidiani e da qualche tempo di Radio 24 e Sky Sport, fa una disamina, a volte con amara ironia, di un gioco che ormai stentiamo a riconoscere tanto che non ci piace: dove il non ci piace si coniuga con l'emersione di abissali indebitamenti e buchi di bilancio,

con il doping amministrativo (leggi plusvalenze) e sportivo, con il razzismo che viene alimentato nelle curve, con gli attacchi pianificati alle forze dell'ordine che sfocia nei fatti di Catania del febbraio scorso. Garanzini prende le distanze da un calcio che oramai è sfigurato tanto da essere diventato un ogm, quanto a dire un organismo geneticamente modificato.

L'idea di questo libro parte da lontano.

“È vero, viene proprio da lontano attraverso una lunga parabola discendente che ha ridotto questo meraviglioso gioco alla pietosa attuale condizione. Dal disagio crescente di rincorrere i rimbalzi di un pallone che stava impazzendo e con l'aggravante che tocca l'etica professionale di sentirmi a volte quasi complice per dovergli dedicare, nella ragion pratica, tempo, spazio e voce. E così ho colto l'invito che Massimo Turchetta, direttore della divisione libri di Mondadori mi aveva fatto di intercettare il disagio crescente di chi ama questo gioco e trasferirlo in questo libro”.

Con la macchina del tempo torniamo agli ultimi otto, dieci anni. Il suo primo lavoro è stato dedicato a Enzo Bearzot, il secondo alla memoria di Nereo Rocco. Non ha pensato a un altro personaggio che potesse assomigliare a questi due?

“Purtroppo debbo dire di no. Forse sono stato tentato a lungo da Osvaldo Bagnoli e posso dire che ogni tanto continuo a farci un certo pensiero. Splendida persona, eccellente tecnico, anti-divo per antonomasia: ma un libro, costando molta fatica, era giusto fosse dedicato non a una celebrazione ma alla dissacrazione e tanto per intenderci, per picchiare giù duro”.

In questo libro fa delle rivelazioni?

“No di certo.

Però qualcosa c'è soprattutto per chi il calcio lo segue un po' più da lontano: ma l'asse portante è il passaggio in rassegna di tante storie e di tanti personaggi rivisti in controluce. Tutti, comunque, preceduti, in ciascun capitolo, da un'epigrafe tanto paradossale quanto ricca di autenticità”.

Risulta che Moggi abbia detto di lasciare stare gli arbitri perché possano andar sereni sul terreno di gioco?

“Certo, visto che lo ha scritto lui stesso sulle colonne di Libero, il giorno del suo debutto da opinionista. È provato che nella stagione intercettata, quella 2004/2005 per intenderci, e a questo punto chissà in quelle non intercettate, avvicinandosi un'importante partita, c'era un traffico di decine di telefonate che intercorrevano tra questi e l'arbitro sorteggiato, in realtà designato dalla cupola che faceva proprio capo a lui. Ora costui scrive che l'arbitro deve poter andare sereno sul campo.

Personalmente non mi meraviglio del fatto che queste cose Moggi le scriva: trasecolo perché qualcuno glielo pubblica facendole, così, bere a tanti”.

Ci può essere un futuro migliore?

“Forse. L'elezione di Platini a capo dell'Uefa potrebbe essere un primo passo verso il calcio ai calciatori, anziché ai mestatori, agli intrallazzatori, agli affaristi di ogni genere. Un segnale di speranza lo ha dato anche un ragazzo del Cervia che sdoganandosi da questa società divenuta un fatto mediatico ha preferito andarsene a giocare altrove.

Il suo nome è Luca Miserocchi e lo possiamo definire il milite ignoto che non si arrende al calcio degli ogm”.

ABANO TERME EUGANEE

Lions e Rotary insieme contro la cecità

Circa diecimila paia di occhiali da vista sono stati donati dal Cuamm – Medici con l'Africa - al club Abano Terme Euganee che ha così potuto raggiungere un totale di oltre undicimila paia già inviate al centro di raccolta di Chivasso per essere puliti e catalogati e quindi consegnati ai bisognosi dei paesi in via di sviluppo. Nel mondo c'è un grandissimo bisogno di occhiali. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stimato che la vista di un quarto della popolazione mondiale può essere migliorata con l'uso di lenti correttive. La consegna degli occhiali è avvenuta nella sede del Cuamm di Padova, in via San Francesco, alla presenza del presidente del club Terme Euganee, Gianpaolo Ometto, del direttore amministrativo del Cuamm – Medici con l'Africa Andrea Borgato, del presidente del Rotary club Abano Montegrotto Terme, Mario Angi, del governatore del distretto Lions 108 Ta3 Roberto Adami, di Ivo Bonaguro, presidente della Commissione Raccolta Occhiali Usati dello stesso distretto e di soci dei due sodalizi. È l'inizio di una collaborazione tra club Rotary e Lions delle Terme Euganee, ha sottolineato Ometto, due sodalizi ispirati al conseguimento di finalità sociali senza scopo di lucro, facendo leva sui valori fondamentali della solidarietà umana. Vada quindi un doveroso e profondo ringraziamento a queste persone eccellenti che sanno lavorare insieme verso scopi comuni e che grazie a loro altre undicimila persone possono ora riprendere attività normali prima non più possibili: leggere un libro.... vedere un tramonto.....andare a scuolaandare al lavoro....

TREVISO SILE

Samuele: una storia di volontà, fiducia e speranza

“Io sono coraggioso”, sembra una banale affermazione autoreferenziale, ma nel nostro caso, anzi nel caso di Samuele, un bambino autistico, recuperato attraverso un lungo e difficile percorso, a una vita normale, è una gioiosa espressione di speranza. La frase è anche il titolo di un libro scritto a più mani dai genitori di Samuele e dal professore Goran Dzingalevic, che, con l’aiuto di esperti e di persone pazienti e generose, sono riuscite in un’impresa ritenuta impossibile. Dell’autismo non si parla volentieri, anzi in molte strutture sanitarie e socio - assistenziali, afferma Fabio Brotto, presidente dell’associazione nazionale genitori soggetti autistici, il fenomeno non viene considerato, quasi come se non esistesse e le famiglie coinvolte vivono la dolorosa esperienza della solitudine e dell’isolamento. In effetti il soggetto autistico è in apparenza normale, diverso è invece il suo comportamento: strano, ingovernabile e determinato, nella generalità dei casi, dalla difficoltà di adattarsi a situazioni impreviste, dalla esigenza di una strutturazione del tempo che

renda ogni evento prevedibile, dalla tendenza alle stereotipie. Lasciati a se stessi, senza un intervento precoce, senza il supporto di strutture specifiche e di specialisti preparati, questi soggetti sono destinati ad una vita da antropoidi, chiusi, ombrosi, privi di qualsiasi espressività, talvolta aggressivi e comunque considerati inguaribili. Il recupero di Samuele, anche se ha del miracoloso, è il frutto di un processo educativo speciale, di un impegno multidisciplinare di operatori diversi, messo in atto

dai servizi sociali della Ulss n 9 di Treviso, della dedizione, del sacrificio, della determinazione di quanti si sono posti al suo fianco per aiutarlo. Il bambino, in effetti, è sempre lo stesso, non è cambiato, è mutato, invece, il suo modo di relazionarsi con le cose e con le persone. Il Lions club Treviso Sile, nell’ambito della sua attività di servizio, si è fatto carico di raccogliere, organicamente, in un libro, passo dopo passo la storia di questo terapia innovativa nell’intento di offrire ai genitori che vivono l’esperienza terribile di un figlio autistico più di un motivo di speranza e la forza di guardare avanti per spingersi, come afferma la mamma di Samuele, verso mete solo apparentemente molto lontane.



La copertina del libro, le scritte e il disegno dall’incerta calligrafia sono di Samuele



Da sinistra: il dottor Lenio Rizzo, direttore Uoc neuropsichiatria infantile della Ulss 9 di Treviso, il presidente del Treviso Sile, Giacomo Simonelli, Daniela Brusato, giornalista de “Il Gazzettino” e Fabio Brotto, presidente dell’associazione nazionale genitori soggetti autistici

TREVISO ELEONORA DUSE

“L’alcol e i giovani”

Il club Treviso” E. Duse”, presieduto da Vittorio Bassan, ha organizzato un convegno sul consumo di bevande

alcoliche da parte dei giovani e sulle conseguenze di tale abitudine, sabato 21 aprile 2007, presso l'auditorium del Collegio Vescovile Pio X di Treviso. Nel 2007 l'opinione pubblica si è particolarmente interessata dell'argomento che è diventato un vero problema e la stampa nazionale e locale se ne è occupata con articoli del seguente tenore: "Alcol, si beve già a 11 anni"; "In Italia l'alcol fa 25 mila morti l'anno"; "Un giovane su cinque si ubriaca il sabato sera"; "Alcol e fumo peggio della cannabis"; "Alcol e minori: in Inghilterra è emergenza"; "Ubriachi in motorino, patentini ritirati". Per ridurre i danni dovuti all'alcol in Europa, la Commissione Europea ha adottato una comunicazione che illustra la strategia Ue per aiutare gli Stati membri in questa difficile situazione e, recentemente, con l'approvazione della Conferenza Stato - Regioni, è diventato operativo il "Piano nazionale alcol e salute" voluto dal ministro alla Salute, Livia Turco, con l'obiettivo di coordinare tutte le attività di prevenzione e presa in carico dei problemi correlati all'abuso di alcol tra la popolazione. Il convegno di Treviso, rivolto ai giovani delle scuole medie e superiori (dai 12 ai 17 anni) della città, ai quali in precedenza era stato consegnato un questionario per stimolare un dibattito in classe guidato dagli insegnanti, ha ottenuto il patrocinio della Regione Veneto, della Provincia e del Comune di Treviso, dell'Azienda Ulss, dell'Ordine dei medici e dei farmacisti. L'incontro si è articolato su interessanti e diversificate relazioni di sanitari del Servizio per le dipendenze, di un rappresentante di autoscuola, della polizia urbana, della polizia di Stato e dell'Ascom. I temi proposti sono stati: i danni dell'alcol per la salute, la guida sicura, le sanzioni, il tempo libero (bar e discoteche) e gli incidenti. Particolare attenzione ha suscitato negli studenti la

proiezione di immagini e filmati su incidenti stradali simulati e reali, le testimonianze di coetanei e le loro tragiche conseguenze. Il pubblico presente ha risposto con interesse e il dibattito finale è stato vivace e partecipe. Il presidente Vittorio Bassan ha previsto anche uno spazio teatrale ("Alcol e teatro") con attori ex studenti delle scuole superiori, che, bravissimi, hanno alleggerito l'atmosfera con un intermezzo di cultura e di allegria per i partecipanti (circa 500 tra insegnanti e studenti), e comunque in tema con l'argomento della giornata.

Gianni Terrazzani

Obiettivo giovani

Il 13 giugno il club Treviso Eleonora Duse ha chiuso l'anno sociale, nel corso di una serata con le autorità allietata da un concerto pianistico del maestro Sini. Il presidente Vittorio Bassan, ha illustrato le attività svolte dlla club durante l'anno sociale, a partire dai service rivolti ai giovani: "Lions Quest", progetto educativo rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori; "Poster per la Pace", al quale hanno partecipato numerosi alunni e che ha visto vincitrice del concorso una allieva della scuola media di Paese; "convegno su L'alcol e i giovani", rivolto alla cittadinanza e agli studenti delle scuole di Treviso, convegno di grande spessore e utilità al quale sono intervenuti numerosi esperti qualificati; "Giovani Talenti", concerto di beneficenza nel quale si esibiscono giovani promesse musicali e il cui ricavato è andato parte ai giovani dell'orchestra "Ecce Gratum", parte al Servizio Cani Guida dei Lions. Al centro di addestramento di Limbiate il presidente Bassan ha voluto devolvere anche la cifra destinata dai soci per un regalo di fine anno.

Durante l'anno vi sono stati contatti e incontri con i soci del club di Tabor, in Cecoslovacchia, per un gemellaggio avviato due anni or sono dal presidente Ernesto Moratti. Con gli altri club della zona A si è collaborato per il grande concerto "Omaggio ai Beatles" del 1° dicembre al Palaverde di Treviso; concerto a favore della campagna "Sight First II" che ha avuto un grande successo di pubblico e buoni risultati. Sempre in collaborazione con i club di Treviso si è avviato un progetto per la costruzione alcune aule nel carcere di S. Bona di Treviso.

Il governatore Roberto Adami ha ringraziato il presidente per la sua attività e ha elogiato il club Eleonora Duse per il suo costante impegno.

L'officer distrettuale per il service Cani Guida, Ivo Bonaguro, è intervenuto per ringraziare il presidente e i soci per il lavoro fatto a sostegno del suo importante service.

Durante la serata è stata conferita l'onorificenza Melvin Jones a una socia fondatrice del club, a Laura Palma Bresolin che da anni opera nel volontariato con costante impegno e totale dedizione.

Angelina Pontiroli Gobbi

TREVISO EUROPA

Lotta alla progeria

La visita del governatore, Roberto Adami, al club Treviso Europa ha riservato, in tema di service, una sorpresa. Il destinatario è un bambino, Sammy, di undici anni che frequenta con profitto la scuola, gioca, socializza con facilità, è allegro, curioso ed estroverso. La sua diversità è, tuttavia, evidente, perché, a fronte dell'età infantile, il suo aspetto esteriore presenta segni di un invecchiamento precoce,



dovuto ad una sindrome nota come 'progeria'. Si tratta di una malattia rarissima che colpisce un bambino su otto milioni (in Italia ce ne sono solo tre, nel mondo quarantacinque) e si manifesta, pochi mesi dopo la nascita, con il rallentamento della crescita, la perdita di grasso corporeo e di capelli, l'invecchiamento della pelle e con i disturbi tipici delle persone anziane quali l'anchilosi, la lussazione dell'anca, l'arteriosclerosi, problemi di cuore. Una situazione siffatta indurrebbe chiunque ne è vittima alla tristezza, alla depressione, al disagio, non Sammy che affronta qualsiasi impegno con entusiasmo e ottimismo, incoraggiando i genitori, con tale atteggiamento, a essere determinati nel diffondere la conoscenza della progeria e a condurre una campagna finalizzata alla raccolta di fondi per la ricerca di una cura efficace. Il Lions club Treviso Europa ha fatto sua questa iniziativa, attivando tutti i canali possibili per sostenerla. Il governatore, colpito dalla tenerezza che questo bambino sa diffondere e dalla determinazione dei suoi genitori, li ha invitati al congresso di chiusura del distretto, nel corso del quale ha elogiato il club e il suo presidente, Pierino Pilotto, per l'alto valore umanitario del service e ha consegnato ai familiari di Sammy il contributo del distretto, derivante da parte dei fondi raccolti dai club in occasione delle sue visite, così da consentire al team di scienziati impegnati nella ricerca a proseguire tale meritoria opera.

BADIA ADIGE PO

Tre serate in municipio

Grande successo per il ciclo di conferenze pubbliche organizzate dal club Badia Adige Po di Badia Polesine nella sala

consigliare del Municipio di Badia Polesine, luogo deputato, per antonomasia, al libero confronto delle idee.

Il 16 marzo, Marco Lazzarato, presidente del club, Guido Signorini, Marta Zocchi, Lorena Grattoni e Mara Barison hanno parlato di "Bruno Munari a Badia" in occasione del centenario della nascita del grande artista. Nato, infatti, nel 1907 a Milano, Munari trascorse la sua infanzia e la sua adolescenza proprio nel centro polesano. Tornato nel capoluogo lombardo nel 1925, Munari cominciò a frequentare Marinetti e il movimento futurista, esponendo con loro in varie mostre. Lavorò come grafico con Castagnetti, da Aragon e Breton trasse l'idea delle "macchine volanti", con Dorflès, Monnet e Soldati fondò il Movimento Arte Concreta, scrisse libri per l'infanzia e spaziò in tutti i campi dell'arte fino a quando morì, alla veneranda età di 91 anni. Il 28 marzo, Marco Lazzarato, Giacomo Pasini, Carmelo Sergi e don Torfino Pasqualin hanno approfondito il "Codice da Vinci e dintorni". I relatori hanno fatto un'ampia disamina dell'argomento sotto vari punti di vista: dalle simbologie e dalle tesi legate al romanzo di Dan Brown alle implicazioni legislative in merito all'ipotizzato vilipendio alla religione, fino al confronto tra i vangeli canonici e quelli apocrifi. Il successo del "Codice da Vinci" e le polemiche che lo hanno accompagnato, porta a fissare, inevitabilmente, l'attenzione nella ridondante saggistica anticattolica, che sembra diventata di moda negli ultimi tempi.

Infine, il 4 maggio, Enrico Davoli, docente presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, ha trattato "L'Ultima Cena nella tradizione artistica occidentale". L'arte europea, infatti, dal medioevo a oggi, conta molti capolavori aventi per soggetto l'Ultima Cena. Il più noto è, sicuramente, l'affresco milanese di Leonardo da Vinci ma numerosi

sono i grandi autori, a partire da Giotto, che si sono cimentati in questo episodio tanto importante della storia sacra. La conferenza ha illustrato, con l'ausilio di immagini videoproiettate, la sequenza dei più famosi tra questi capolavori, evidenziandone i mutamenti iconografici e stilistici, nonché i rapporti con i testi evangelici.

Alberto Melloncelli

MONSELICE

Lo sviluppo della Bassa Padovana

Un importante convegno si è svolto a Monselice, nella splendida sala della Biblioteca del Castello, venerdì 9 febbraio 2007, sul tema "Sviluppo economico e sociale della Bassa Padovana" – Interventi della Provincia di Padova. Il convegno è stato organizzato dal club di Monselice, con il patrocinio e la partecipazione della provincia di Padova e del Comune di Monselice. Hanno aderito anche i club di Montagnana, Este, Arquà e Conselve. Il presidente del club Mario Reffo ha dato il saluto a tutti i partecipanti e passato, poi, la parola al moderatore Raffaele Bartolomeo. Dopo una breve introduzione di saluto del governatore Roberto Adami, il presidente della Provincia di Padova Vittorio Casarin ha preso la parola. Egli ha ricordato la notevole quantità di contributi in conto capitale concessi per lo sviluppo della bassa padovana, pari a € 15 milioni, il che tradotto in cifre vuol dire investimenti complessivamente per € 40 – 50 milioni, mentre 10 milioni di euro sono stati erogati per il settore agricolo, grazie ad una forte azione sinergica. Ha auspicato un impegno ed uno sviluppo della Cvs spa anche in altri settori, oltre alla gestione dell'acqua. Occorrono progetti di grande respiro, dando

la specificità come priorità: Montagnana per agricoltura e turismo ecc. In questo contesto Monselice non può rimanere al palo: necessita un progetto strategico che passa attraverso la condivisione degli enti locali. Il presidente della Provincia si è quindi soffermato sulla situazione dell'autostrada A31 Valdastico, che nella sua originaria concezione avrebbe dovuto collegare Trento a Rovigo, passando per Vicenza. È stato approvato il primo lotto fino a Montegaldella, mentre un secondo lotto è previsto per il tratto che va da Noventa Vicentina fino a Santa Margherita d'Adige. Il Pdg Raffaele Bertolomeo ha quindi aperto il dibattito. Sono intervenuti - il sindaco di Montagnana Giuseppe Mossa, che, dopo aver fatto una panoramica dei problemi della zona, si è soffermato, in particolare, sui problemi della viabilità della zona da Montagnana a Monselice, criticando il mancato intervento di collaborazione da parte di enti statali. Giuseppe Trentin, già sindaco di Arquà, ha sottolineato la utilità che potrebbe portare al territorio l'attuazione della metropolitana di superficie per Padova. L'assessore provinciale Domenico Riolfatto si è soffermato sulla Statale 10. Il governatore Roberto Adami in chiusura dei lavori ha messo in risalto di come sia stata fotografata con la massima attenzione la situazione esistente e siano stati al tempo stesso delineati gli scenari futuri, con un invito degli amministratori presenti a operare in sinergia per migliorare le infrastrutture non solo della bassa padovana, ma del Veneto tutto, perché la viabilità è essenziale per lo sviluppo della realtà economica locale, rimarcando la concretezza in particolare dell'intervento del presidente della Provincia Casarin. È stata posta una pietra miliare per un approfondimento concreto della volontà di sviluppare questa "bassa", ha concluso, perché diventi a tutti gli effetti una "alta" realtà.

CONTARINA DELTA PO

Focus sul "Pianeta Giovani"

Il Lions club "Contarina Delta Po", guidato dal presidente Luca Ferro, ha scelto la cornice del Golf club di Albarella, nel maggio appena trascorso, per concretizzare alcune delle iniziative divenute ormai una tradizione, che stanno crescendo di anno in anno e che vedono coinvolti due mondi - i giovani e lo sport - simboli di freschezza ed energia, oltre che portatori di valori autentici. La prima delle iniziative riguardava il varo del 16^o Trofeo di Golf a scopo benefico, il cui obiettivo era aderire alla campagna nota come "Sight First II^o", che si propone di raccogliere almeno 200 milioni di dollari in tre anni per affrontare una delle piaghe endemiche soprattutto nei paesi più poveri del mondo: la cecità prevenibile e reversibile, ed in particolar modo la cecità da fiume. Il secondo sipario si è aperto sui giovani. Tra questi, la più giovane

era la dodicenne Erica Sambo di Rosolina, premiata per il suo "Poster per la Pace", piccola opera d'arte per celebrare e far riflettere sulla pace.

I ragazzi più grandi, ben 10, provenienti da vari comuni del Delta, nell'ambito del progetto "Scambi Giovanili", presieduto e coordinato dal socio Lions dott. Mauro Mormile, hanno ottenuto la possibilità, al solo costo del viaggio, di soggiornare in vari paesi d'Europa, Nord e Sud America, Asia ed Oceania. Una giovane di Loreo, Serena Pallaro, ha addirittura ricevuto una borsa di studio che le consentirà di soggiornare tre settimane a costo zero in Germania, ospite di una famiglia Lions e poi in un Campo Internazionale, sempre finanziato dal Lions.

Questo degli scambi giovanili, partito in sordina qualche anno fa con rari ragazzi polesani a cogliere l'occasione, è decollato ormai a service permanente ed apprezzato, grazie anche all'impegno economico del Lions International che investe cifre non indifferenti per favorire i rapporti





tra le famiglie e le popolazioni dei Paesi del mondo, promuovendo esperienze di notevole impatto e di sicuro arricchimento per la vita dei nostri giovani.

E sempre con lo sguardo aperto sul mondo, e il focus centrato sui giovani, la serata si è conclusa con il dono ai nostri Missionari di Villaregia della somma necessaria ad allestire un'«Apatam per leggere e scrivere», ossia una sorta di gazebo didattico, al cui riparo organizzare corsi di alfabetizzazione per ragazzi e giovani donne della Costa d'Avorio: un aiuto concreto per popolazioni ancora escluse dalle conquiste sia pure di minima per un loro riscatto sociale.

Orazio Bertaglia

VENEZIA LIDO

Conoscere meglio il proprio territorio

Il club del Lido ha dedicato due incontri al miglioramento della conoscenza del proprio territorio andando a visitare due realtà poco conosciute non solo dai soci ma anche da gran parte della cittadinanza. La prima visita è stata dedicata al Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia 1867, che conta ben 600 iscritti. La struttura recentemente restaurata e aggiornata, vicina alla storica zona di S. Nicolò del Lido dove erano sistemate le antiche caserme delle truppe della Serenissima e dove si svolge lo Sposalizio del mare nel giorno della Assunzione, ha profondamente colpito i soci per l'ampiezza degli spazi per le complesse attrezzature delle varie sezioni di tiro. Uno degli atleti della associazione ha anche dato dimostrazione del tiro a fuoco con pistola olimpica. La seconda visita si è svolta invece al Circolo Ippico di Venezia Lido collocato in tutt'altra parte dell'isola. Il centro, che ha assunto l'attuale conformazione

nel 1960 in occasione delle competizioni internazionali dispone di un maneggio coperto olimpico, da un maneggio scoperto, da un'area per i concorsi internazionali. Si affaccia sulla laguna tra rigogliosa vegetazione e verdi distese. Ripresosi da una crisi societaria che sembra ora essersi definitivamente risolta con l'avvio, sotto nuova direzione, di un importante programma di rilancio, il Circolo costituisce un vero e proprio patrimonio, oltre che sportivo, ambientale per l'isola del Lido. Giovani amazzoni di diverse categorie hanno eseguito esercizi dimostrativi mentre il presidente del Circolo, istruttore federale, ha ampiamente illustrato caratteristiche, movimenti, abitudini inclinazione dei vari cavalli coinvolti nel lavoro di addestramento.

Un socio lions al raid Locarno - Trieste

Il raid Locarno-Trieste, per la terza volta, ha portato l'attenzione degli enti pubblici (regioni, province, comuni) e dell'opinione pubblica alla riapertura della via fluviale che fino alla metà del secolo scorso permetteva di collegare il Canton Ticino al mare. In questa impresa che comincia a dare concreti risultati con la riapertura di conche di navigazione da decenni abbandonate e dismesse si sono cimentati l'Associazione Motonautica Venezia, la Canttoieri Bucintoro che ha visto più volte i suoi vecchi soci percorrerne il tracciato ricambiati da equipaggi elvetici, piemontesi e lombardi, l'Assonautica di Venezia attiva nella promozione della nautica da diporto. Su una delle imbarcazioni che in circa 15 giorni hanno navigato sul lago Maggiore, sul Ticino,

sul Po, sulla Litoranea Veneta, sull'Adriatico per giungere a Trieste era imbarcato anche William Pinarello, cerimoniere del lions club Lido di Venezia che ha condiviso l'impegno culturale e ambientalista dato che i motori erano alimentati a Gpl. L'Associazione dei Navigli e Lega Ambiente co-promotori della importante iniziativa sono riusciti a coinvolgere tutte le amministrazioni presenti lungo il percorso in un programma costantemente seguito dalla televisione elvetica da Rai tre e da molte emittenti private. Il nostro socio, durante il percorso ha avuto occasione di incontrare molti soci dei club lions delle diverse località sollecitandone l'attenzione e l'iniziativa per la divulgazione del progetto.

CITTADELLA

Audiolesi in Romania

La sera del 7 giugno il Cittadella ha vissuto un momento di grande umanità. Nel corso della conviviale è stato proiettato il dvd realizzato dai soci sul service Audiolesi svoltosi nel maggio del 2005 a favore dei bambini di età scolare ospiti dell'orfanotrofio di audiolesi di Cloj Napoca in Romania. L'equipe di medici otorinolaringoiatri guidati dal socio Gilberto D'Amato coadiuvato da Donatella Croatto e da Emiliano Allemand con l'interprete Ezio Marangon, di Daria Croatto e Claudio Mariuzzo si sono recati a eseguire oltre 100 visite con applicazione di 32 protesi e controllo delle 30 protesi già in uso da parte dei bambini che pur di età scolare non possono ricevere una istruzione adeguata a causa della mancanza di udito. Il service, iniziato nell'anno 2004 - 2005, è riuscito grazie alla collaborazione di tutti i soci e

in particolare del presidente che assieme al segretario del club hanno trasportato in auto il delicato materiale medico protesico e dei soci che hanno donato il loro tempo, le conoscenze, il denaro, il materiale anche ricreativo - didattico necessari per la realizzazione del service. Il progetto ideale sarebbe quello di formare in Italia persone che, vivendo in Romania possano aiutare, in identico modo, i bambini a sentirci dato che i bambini italiani hanno la fortuna di essere curati da specialisti già dai tre mesi di età.

Tiziana Piva

PIOVE DI SACCO

Muoversi in Veneto

Li tempi per lo spostamento da una località all'altra e i mezzi di trasporto pubblici sono una questione importante che condiziona il nostro vivere e le nostre giornate. Specie nel Veneto, che negli ultimi decenni è diventato una "città diffusa", dove l'urbanizzazione, la viabilità, le aree industriali e produttive hanno assunto dimensioni tali da destare più di qualche preoccupazione per l'ambiente e il territorio.

Sono stati questi i temi affrontati dal club di Piove di Sacco con l'assessore alla mobilità e alle infrastrutture della regione Renato Chisso.

Le novità, i progetti in corso di realizzazione e quelli prospettati in tale campo sono parecchi e Chisso ne ha illustrato i tratti più salienti, parlando del Passante di Mestre che sarà completato nel 2008, della Pedemontana, della Valdastico sud, tutti interventi che sono adesso realtà. Si tratta di opere, ha detto l'assessore, che daranno un nuovo assetto al Veneto e potranno finalmente risolvere molti dei problemi attuali della mobilità. Dobbiamo, infatti, tenere conto che ai residenti della nostra

regione, si aggiungono i milioni di mezzi, molti dei quali pesanti, che transitano nel Veneto in quanto parte integrante del corridoio che unisce l'Europa da est a ovest e da nord a sud.

Ma anche la metropolitana di superficie, con treni ad alta frequentazione, in fase di realizzazione a stralci, potrà collegare rapidamente Padova, Venezia e Treviso, consentendo ai numerosi lavoratori pendolari e ai turisti di muoversi con facilità, riducendo i disagi e i molti disservizi ferroviari che si riscontrano nell'attuale sistema di trasporto pubblico.

VENEZIA MARGHERA

Disturbo bipolare

Lions e Leo, si può, anzi si deve. Unire la maturità e l'esperienza di vita di vita dei soci Lions alla vivacità e alla creatività di un Leo club non può che garantire una sinergia forte, come ha dimostrato l'iniziativa che ha visto uniti il Lions club Venezia Marghera e il Leo club di Mestre e che ha portato all'organizzazione di una serata di particolare rilevanza in ambito medico e sociale: una conferenza sul disturbo bipolare. Lions e Leo sono, infatti, due associazioni strettamente legate per quanto concerne finalità e obiettivi: entrambe agiscono e s'impegnano per rendere migliore questa società e per rendere più agevole l'esistenza di tanti individui poco fortunati. È inevitabile che il "gap" generazionale a volte costituisca un elemento di discrasia ma questo non è un buon motivo per non cercare strade comuni, tematiche condivisibili su cui esprimere il proprio impegno.

Il disturbo bipolare è una malattia mentale che può raggiungere livelli di tale gravità da rendere invalida una persona, colpisce, in modo più o meno grave, il 10%

della popolazione, in particolare individui giovani dai 15 ai 35 anni. I pazienti alternano periodi di euforia, che può giungere alla maniacalità, alla depressione grave. Nelle fasi maniacali ci possono essere anche allucinazioni, nelle fasi depressive, la malattia, non curata, può portare al suicidio. È un tema assai coinvolgente, anche per i nostri giovani Leo, che mai rimangono indifferenti dinanzi a problematiche così attuali e inquietanti.

Per questo giovedì 17 maggio 2007 all'Hotel Holiday Inn di Marghera si è tenuto un interclub Lions Venezia Marghera e Leo Mestre su tale malattia. Relatori: il prof. Cesare Dal Palù, clinico dell'Università di Padova, la dott. Renata Dal Palù e l'avvocato Emanuela Leoni, rappresentanti dell'associazione di volontariato Minerva, che vuole affiancare le famiglie dei malati di disturbo bipolare e indirizzarle verso i migliori centri di cura, in quanto la partecipazione dei familiari è fondamentale per conseguire un buon equilibrio psico-fisico e la riabilitazione sociale. Perché (e questo è il messaggio di speranza) questi pazienti, se ben curati da mani molto esperte, si possono salvare.

È quindi pesante, come ha sottolineato l'avv. Leoni, la responsabilità dello psichiatra, che deve conoscere a fondo il disturbo bipolare per poter evitare, come purtroppo spesso è accaduto e accade, interpretazioni non corrette della vita psichica del paziente.

È ancora troppo poco conosciuta questa malattia mentale ed è importante che Lions e Leo abbiano dato vita ad una serata di informazione corretta, che molte volte risulta invece erronea e fuorviante.

Si sono consumate tragedie perché nessuno ha saputo prendere un'iniziativa, nelle fasi critiche della malattia.